



FISCALI n.41

Bollettino dell'AFISCAL – Associazione Fiscalisti Anno XXII – 2007

AFISCAL JOURNAL


REGNANDO VITTORIO EMANUELE II.
PASSAPORTO PER L'INTERNO
PROVINCIA DI BOLOGNA

N. del Registro *18*
N. del Passaporto *437*
Rilasciato dietro *DA 1265*

Connotati
Età *43 anni*
Statura *Metri 1,70*
Capelli *neri misti*
Ciglia *neri*
Fronte *regolare*
Naso *7*
Bocca *7*
Barba *7*
Viso *7*
Carnagione *7*
Segni particolari *7*
Qualità o Professione *Professore*

Si rilascia il presente passaporto al
Sig. *Lellini' Mauro* nato
a *Minerbio* residente in
Belacqua via *S. Donato*
N. *2179* con *7*

e si pregano le autorità Civili e militari
dei Regi Stati a prestar *7* assistenza.

Spedito in *Belacqua*
addi *5° Dicembre 1860*

Firma del Latore *Professore*

~~Il Direttore Provinciale di Pubblica Sicurezza~~
Professore
Ag. com.

Vale per un anno



Passaporti per l'interno
False apparenze – Errori e varietà
Le «rosse»
Carta bollata risorgimentale 1848 e 1859
Francobolli in uso previdenziale
Un burlone in rete – Attenzione alle losanghe
IGE Vendite al minuto
Note & Notizie – Rubriche



Congratulazioni al nostro Presidente, Michele Caso, per la nomina a componente del Consiglio nazionale della Federazione fra le Società Filateliche Italiane, nell'assemblea tenutesi a Verona il 25 novembre 2006. La redazione di Fiscali, a nome di tutti i soci, si felicita doppiamente, sia per il riconoscimento personale, che indirettamente si estende alla nostra Associazione, sia per l'attività ai vertici della filatelia italiana, che dal neo Consigliere potrà essere svolta anche a favore dell'AFISCAL e per lo sviluppo del collezionismo di fiscali.

Alla Esposizione nazionale filatelica di Vasto di fine settembre, che comprenderà, come già annunciato, anche la classe di filatelia fiscale, vogliamo fare bella figura, per diffondere la nostra specializzazione: tutti i soci, compresi i residenti all'estero, sono calorosamente invitati a partecipare con la loro raccolta migliore. Ci piacerebbe che l'Esposizione potesse diventare anche occasione di un incontro tra noi, magari organizzando un "tavolo di filatelia fiscale" alla cena ufficiale la sera del sabato: potete già far conoscere fin d'ora la vostra disponibilità sia per l'esposizione della vostra collezione, sia almeno per la cena. Gli indirizzi consueti sono in penultima pagina; è sufficiente anche una telefonata.

Il precedente Bollettino n. 40 è stato spedito con oltre due mesi di ritardo, rispetto alla sua chiusura, per una disavventura nelle operazioni di fotocopia. Anche le copie spedite non sono perfette, per un misterioso errore nella stampa di un titolo e per la mancata correzione di una svista nell'ultima pagina (le marche della penultima riga hanno entrambe caratteri tipografici, mentre quelle dell'ultima hanno entrambe caratteri incisi). Ce ne scusiamo coi lettori, invitandoli a prendere nota della correzione.

L'elenco delle marche false in frode al Fisco ha sollecitato alcuni soci che hanno chiesto se il possesso di marche falsificate, in corso di validità come quelle raffigurate nell'articolo, possa essere un reato. Di per sé stesso, an-

trimenti non avremmo raggiunto neppure il numero minimo di lotti per compilare un catalogo appena decente. Oltre tutto, come potete leggere in questo Bollettino, le aste di internet riservano talora spiacevoli sorprese.

A proposito di aste l'avidità spesso non ha limiti. Merita di essere segnalato un caso risalente allo scorso anno, che riguardava materiale non fiscale, ma di interesse anche di molti nostri soci. Era in asta un bel lotto di chiudilettera a memoria delle vittime politiche, costituito da 120 esemplari, in maggior parte nuovi con o senza gomma, con molte ripetizioni; un solo esemplare era soprastampato. La base d'asta di 200 euro sembrava più che ragionevole. In sala una raffica di offerte portava il banditore a superare in pochi istanti i 600 euro; seguiva quindi una disputa tra due partecipanti, un nostro socio in sala e un altro collegato telefonicamente, il quale alla fine si aggiudicava il lotto per 1400 euro, oltre i diritti d'asta. I chiudilettera gli sono costati 14 euro ciascuno: alle nostre aste i nuovi con gomma non hanno mai superato i 5-6 euro. Chi avrà ragione?

Il 150 lire IGE di grande formato con filigrana corona, in luogo dell'assai più comune marca doppia con filigrana ruota alata, può essere riconosciuto, quando è applicato su documento, dal numero di serie. Da una ricerca di Bussoli e Locati è risultato che le marche con filigrana corona ebbero due tirature, una iniziale di circa 250.000 esemplari e l'altra di circa 400.000: sono rispettivamente contraddistinte con i numeri di serie da A000001 ad A250000 e da A900000 a B300000. I limiti estremi sono ovviamente presunti, ma con buon grado di approssimazione, che potrà essere migliorato con le vostre segnalazioni. Per le marche con i numeri di serie intermedi e successivi fu impiegata carta con filigrana ruota alata.

Crediamo che i nostri soci siano abbastanza vaccinati per non cadere in vere e proprie trappole che talora si riscontrano nei listini di vendite a prezzo fisso o all'asta.

191	**	Franchigia Militare "Regio Esercito 1943" - la marca destinata alle licenze per militari Cat. CEI n. 1 stampata dal Poligrafico di Stato su carta con filigrana corona - Non comune - Cat. € 120 - Occasione	€ 25,00
192	A	B.L.P. Cent. 20 - 2 centesimi stampata con caratteri tipografici - Cat. € 120 - Occasione	€ 35,00

che il possesso di valori bollati falsi è reato, salvo che si dimostri che non è finalizzato all'uso delle marche stesse, ma a scopo di collezione, come è il nostro caso, o ad altro scopo legittimo. Lo ha detto la Corte di Cassazione (sentenza 30 ottobre 1981), perciò possiamo stare tranquilli. Se vogliamo poi essere assolutamente sicuri, nel caso si rinvenga una marca falsa nuova, con o senza gomma, basta annullarla: così vien meno la possibilità di usarla, e, quindi, lo scopo stesso del falso.

Le nostre aste rischiano di chiudersi, se non vi sarà la più ampia partecipazione dei soci anche nel conferimento di materiale di un certo interesse. Non ci illudiamo di sconfiggere la concorrenza di eBay, ma chiediamo ai nostri soci, che vediamo talora vendere tramite il mezzo telematico, di riservare qualche buon pezzo alle aste AFISCAL. La XX asta è stata possibile solo perché un socio ci ha affidato la sua intera collezione per la vendita: al-

L'offerta che riportiamo sopra, tratta da un recente listino, è sintomatica: la "marca" in vendita non solo non ha nulla a che fare con la franchigia militare, né comunque con i fiscali, ma è tanto comune in ogni stato di conservazione, con gomma piena, linguellata, usata, o applicata su licenza, da considerare il prezzo richiesto come un vero furto; tralasciamo ogni considerazione sulla serietà dell'abnorme valutazione da parte del catalogo.

Un quesito ai compilatori di cataloghi: come può esistere una marca da 72 kr., seconda emissione del Lombardo Veneto, su fondo bianco e caratteri tipografici (emissione 1858), se questa marca fu emessa solo un anno più tardi, con notificazione del Ministero delle Finanze 20 novembre 1859, quando, secondo gli stessi cataloghi, si usava carta azzurra o azzurrata, seguita poi dal generalizzato impiego della carta rosa? Lucente difatti non la catalogava. Non si esagera forse nella ricerca di fantasmi?